

sto arriverà in consiglio il lavoro dell'architetto Piccolroaz

Centri storici, revisione al fotofinish

ROBERTO VIVALDELLI

Nel 2014 l'amministrazione comunale, da poco insediata, aveva avviato le procedure necessarie alla redazione della variante al Piano Regolatore Generale finalizzata alla revisione normativa delle schede degli edifici del centro storico di Arco e dei centri frazionali, incaricando l'architetto Marco Piccolroaz di eseguire il lavoro. Intervento che, a causa della sua complessità, si è protratto più del previsto ma che ora necessita di essere ultimato entro la fine dell'estate, quando

rilievo effettuato risale al 1996. La necessità è pertanto quella di revisionare le vecchie tavole, contenenti indicazioni obsolete e superate, adeguandole alla normativa vigente e determinando le categorie di intervento per ogni singolo edificio, che va dal risanamento conservativo fino alla possibilità di ristrutturazione o demolizione; tavole che contengono altresì indicazioni precise su altri aspetti estetici da rispettare (come, ad esempio, gli infissi).

L'architetto Piccolroaz ha esaminato circa 3 mila edifici, che corrispondono alla metà del patrimonio edilizio di Arco.

«Sapevamo che si trattava di un lavoro molto difficile e complesso - ammette l'assessore Stefano Miori - e che ci avrebbe portato via molto tempo, ma ora abbiamo la necessità di chiudere e di portare la variante in consiglio comunale il più presto possibile. Probabilmente la discuteremo in agosto, quando anche le ultime tavole saranno ultimate. Ora stiamo incrociando i dati delle concessioni rilasciate negli ultimi anni. Per noi è urgente approvarla».

Variante molto attesa anche dai privati, che attendono le nuove e aggiornate indicazioni contenute nelle schede: «A differenza del resto del territorio - ricorda Miori - il centro storico è regolato sotto il profilo urbanistico in maniera del tutto particolare. Ogni edificio ha una sua scheda che lo descrive e ne definisce le categorie di intervento. Avevamo una fotografia dei centri storici vecchia di vent'anni, totalmente inattuale e che era pertanto necessario ag-

giornare, compresa la parte normativa che inevitabilmente è cambiata molto, insieme a tutta una serie di complessità che si sono stratificate in questo lungo lasso di tempo. I privati, prima di intervenire sui propri edifici, stanno aspettando le nuove schede e le indicazioni in esse contenute. Va comunque sottolineato - osserva Stefano Miori - che in centro storico non sono ammesse nuove edificazioni, in quanto lo spazio è già saturo; questo lo dice la legge generale dell'urbanistica».

Per quanto concerne invece la Variante 15 se ne riparerà a set-

tembre ma, come sottolinea l'assessore Miori, «non si tratta di una pausa di riflessione, semmai di una pausa tecnica». L'amministrazione comunale, infatti, vuole prima chiudere urgentemente la partita della variante dei centri storici: «Siamo momentaneamente in stand by - afferma l'assessore - proprio per andare in ordine e non fare confusione. Al momento, delle oltre 120 proposte che ci sono pervenute, abbiamo fatto una prima scrematura, individuando gli interventi che reputiamo più urgenti. Nella prossima fase incontreremo i privati».

L'assessore

66



Non sono ammesse nuove costruzioni, lo spazio è già saturo

Stefano Miori

L'assessore all'urbanistica Stefano Miori - presumibilmente entro un paio di mesi - porterà la variante in consiglio comunale.

Il lavoro dell'architetto Piccolroaz, in via di ultimazione, consiste quindi nell'aggiornamento delle schede degli edifici dei centri storici, poiché l'ultimo



Una panoramica del centro storico di Arco, a destra la Collegiata